

risposta di soe di 21. Scrive prima tutte quelle li ha scritto quel mexe, et come lui tien sollicitato la Christianissima Maestà fazi monsignor di Lutrech con le zente non si movi, et fazi ogni forzo di appropinquarsi a Verona, et si duol che non si operi di aver Verona. Il Re ozi è andato a la caza. *Item*, ave lettere di 18 da Milan zercha le malvasie zonte, li scrive sollicitando el mandarle, qual è molto desiderate.

159* *Di Zuan di Naldo, date in Crema a dì 7, drizate al provedador Griti.* Come, havendo inteso a Peri venivano certi somieri con vituarie per intrar in Verona, passò con 40 cavalli l'Adexe ben 5 volte, et trovò appresso la Chiusa 35 somieri, quali li prese, che portavano biavé e pani, porzi e bestiami in Verona; et alcuni fo taiati a pezi e con la roba tolta passono di qua di l'Adexe; e alcuni animali, non poteano far guazar, li fece dar 4 ferite per uno et rimaseno a la riva morti. Scrive convien tenir 12 cavalli il dì et 12 la note a la fazione di le rive continuamente etc.

Dil conte Mercurio, date a Ivola di la Scala, a dì 6 hore 2, drizate al provedador Griti. La copia sarà qui soto. Come hogi, due hore inanzi di, andoe verso Verona e apena potè far levar con lui cavalli 150, per esser tutti mal contenti, senza danari, et che schivano la fatica. Et avioe prima alquanti fanti per tirar fuori inimici, de' quali ussile uno bataglione da cerca 300 fanti con certi cavali. Et scontrati in loro, se spicò di la compagnia Giorgio Capozimadi soa lanza spezada ben a cavallo in arme bianche, et passò con gran vigoria lo bataglione di banda in banda, et essendogli stà morto al ritorno lo cavallo, qual ben valea ducati cento, restò per forza pregione, che altramente seria scapolato. Poi si atachoe lui Mercurio et li soi con loro et li rebutono fin al revellino combatendo, amazzandone di loro inimici da cinquanta et più, et ne preseno cerca 20; ben dicono diti presi che tutti hanno hautò gran sdegno de quelli morti, et che tra loro minaciavano assai, ma non però hanno auto ardire molestar quel nostro stratioto preso, nè lo fariano per ben assai, che ben seriano poi refati al doppio. Uno cavalier di nostri è stà passato de parte in parte de uno schioppo, et lo capitano de bandiera ferito a la boca de una pica, et similmente lo lochotente di esso Mercurio, che è suo nepote, nel celadone, benchè non li ha intrato la testa che lo ofenda tropo.

Referiscono alcuni hispani di diti pregioni nostri, homeni dī buono aspetto, che i lancinech et loro

yspani haveano l'altro di fatto consiglio in Campo Marzo, et che fu deliberato per tutto hogi expectar certe page, et che tutti i patroni di le caxe dove alloggiavano li havessero a far le spese o darli un marcelo al dì per uno, et non li hessendo a zio ateso, dieno esser in sua libertà: il che hogi fin mezo di non haveano ancor havuta; ben aspetavano di hora in hora certi danari et panni haveano mandato la note pasata con diece bandiere a levare al passo di Peri. Sono tutti soto sopra in gran svario e in gran procatio.

160* *A dì 10. La matina fo lettere di Costantinopoli dil Baylo nostro, date in Pera a dì 8 Ottobre.* Come a dì 17 Septembrio, per messo spazato a posta per via di Ragusi, scrisse di la vitoria à autà quel Signor; poi per olachi venuti, si ha inteso il Signor turco mandava verso Damasco gambeli e spachi 700 con artiglieria e vituarie. Et scrive queste nove dil campo non si sa da altri che per il venir di questi olachi. *Item*, di armata non si parla: il capitano di Galipoli ha mandato a far le galie tirate in terra stiano preparate del tutto. *Item*, scrive e sollicita si mandi li ambascadori al Signor. *Item*, li ducati 1200, acciò si possi liberarsi di le usure, che fo quelli dete a sier Leonardo Justinian suo predecessor, et è il tempo passato di 4 mexi di ducati 900; et aspeta li ducati 2500 per poterlo liberar, altramente sarà retenuto etc. *Item*, li rasi e damaschini, come scrisse, in loco di quelli fo dati al capitano di Galipoli, qual fece retenir il suo dragoman e star 10 zorni, e lo voleva far bater, et si non era il magnifico Peri bassà, non era liberato. *Item*, li panni di zucaro richiesti, perchè non vol più che 'l sia trato dil suo conto, come fu fato per li 3 Savii, che partita non li fu trata che non li fosse dil suo sangue proprio, e chi vol aver ben in quelli paesi, bisogna donar. Eri parti il schiavo di questo Signor, vien a Venecia per notificarli la vitoria autà, va a la Valona: à scritto a Corfù li provedi di pasazo. Questo à una catarata ne l'ochio, si vol venir medicar a Venecia. Scrive, il Signor per questa invernata non si aspeta de li, et a do mamaluchi signori dil campo dil Soldan, vene da lui, li à manda a li confini di Hongaria in Bosina e datoli do sanzachadi. Scrive, per uno olacho venuto, si ha, il Signor turco aver auto Damasco pacifice. *Item*, per sier Alvise Griti dil clarissimo domino Andrea, vien per mar con nave, à scritto copioso.

Tuta la terra, inteso questa nova, fo aliogra che Damasco non fusse posto a sacò come fo dito prima: et per Colegio fo terminato far li oratori al Signor turco il primo Pregadi.